



Non perdetevi l'Ora Blu

Milano. «I Castelli nell'Ora Blu» è il titolo di una personale (la prima a Milano) di **Jan Fabre** presentata dal 22 settembre al 22 dicembre da **Building** nella sua sede di via Monte di Pietà 23 e negli spazi della Basilica di Sant'Eustorgio e della Cappella Portinari. La mostra, a cura di Melania Rossi, ripercorre il lavoro dell'artista belga (Anversa, 1958) dalla fine degli anni Ottanta ad oggi, proponendo disegni, collage, film, lavori fotografici in gran parte inediti, conservati nella sua collezione personale. Due

i temi portanti, immersi entrambi nella rêverie romantica cara a Fabre: i castelli e quell'«Ora Blu» teorizzata dal celebre entomologo belga di fine '800 Jean-Michel Fabre, di cui l'artista si dichiara discendente, che si pone sulla soglia tra la notte e il giorno (simbolicamente, tra la morte e la vita), quando tutto è silenzio, poiché gli animali notturni tacciono, assopiti, e i diurni ancora non si sono svegliati. Fabre evoca l'Ora Blu in disegni realizzati con fittissimi tratteggi di penna Bic (nella foto «The Lime Twig Man», 2015), il cui inchiostro vira di colore, dal blu al porpora, all'argento, secondo l'incidenza della luce. In «Tivoli» l'artista ha ricoperto l'intera facciata dell'omonimo castello di Mechelen in Belgio con fogli realizzati con la «Bic art» e li ha poi lasciati alle intemperie, filmandoli giorno e notte e dando vita a un film anch'esso presentato a Milano, insieme ad altre opere, in cui condensa la sua duplice natura di «cavaliere della disperazione e guerriero della bellezza». **Ad.M.**

